

### III

#### PERCORRERE LA PROPRIA STRADA

Il 23 marzo 2013 era una giornata molto fredda nella capitale russa, ma l'atmosfera nella sala conferenze dell'Università Statale di Mosca per le Relazioni Internazionali era infuocata: quel giorno, il Presidente cinese Xi Jinping vi teneva un discorso.

In questo discorso, il Presidente Xi Jinping proponeva di rispettare il diritto di tutte le persone di ogni Paese di scegliere il proprio percorso di sviluppo:

“Solo chi ha indossato le scarpe, sa se calzano a pennello”. Solo il popolo del Paese che lo ha attuato ha il diritto all'ultima parola sull'adeguatezza del sentiero di sviluppo che ha scelto<sup>1</sup>.

Carlos Tavares de Oliveira, un famoso giornalista brasiliano specializzato in commercio internazionale e Cina, ha espresso il suo apprezzamento per le osservazioni del Presidente Xi, affermando, dall'alto dei suoi decenni di esperienza, che questa è proprio la verità. Anche l'ex ambasciatore messicano in Cina Jorge Guajardo ha espresso il suo forte sostegno. Nei report dei media tedeschi è stato dato molto spazio alla “metafora delle scarpe”.

Percorrere la propria strada di sviluppo e ricercare costantemente un percorso che si adatta a se stessi è un'importante rivendicazione teorica del socialismo con caratteristiche cinesi ed è anche la base portante e una garanzia per la sua creazione e crescita. Nell'opera *Huainanzi*, scritta più di duemila anni fa durante la Dinastia Han Occidentale, veniva già spiegata l'idea di “tagliarsi il piede per adattarsi alla scarpa”, inteso come il pericolo di non cu-

<sup>1</sup> XI JINPING, *Adeguarsi alla tendenza dell'epoca verso il progresso per promuovere lo sviluppo pacifico del mondo*, in *Governare la Cina*, Ed. Giunti e Foreign Languages Press, Firenze/Milano, 2016, p. 342.

rarsi di se stessi e copiare meccanicamente gli altri senza prestare attenzione alle condizioni specifiche. Sotto la guida del marxismo, i cinesi contemporanei hanno attinto alla saggezza degli antichi, avanzando un passo dopo l'altro e ideando un percorso di sviluppo in linea con le condizioni nazionali del proprio Paese, che si è dimostrato corretto. Non hanno solo promosso la prosperità della Cina, ma anche la rinascita nazionale e il benessere del popolo, contribuendo alla pace e allo sviluppo globali.

### **1. Fase primaria: consapevolezza di sé**

- *Come è stata portata avanti e approfondita la fase primaria del socialismo?*

- *Connotazioni della fase primaria del socialismo.*

- *La fase primaria del socialismo è ancora una grande realtà.*

Durante il periodo rivoluzionario, il PCC ha compreso correttamente le condizioni nazionali, ha risolto una serie di problemi (tra cui l'oggetto, la missione, la natura, la forza trainante e il futuro della rivoluzione) e ha guidato il Paese verso la vittoria. Dopo l'istituzione del sistema socialista, capire le condizioni nazionali è rimasta una questione cruciale: Deng Xiaoping una volta disse che se non si conosce se stessi non c'è speranza. Il continuo sviluppo del processo di riforma e apertura e della modernizzazione del sistema socialista e le grandi realtà colte dal PCC nella fase primaria del socialismo non possono essere separati.

### **Come è stata portata avanti e approfondita la fase primaria del socialismo?**

L'idea di "fase primaria del socialismo" era già stata usata nelle opere dei pensatori sovietici: Nikolaj Ivanovič Bucharin lo menziona nella sua opera *L'ABC del Comunismo*<sup>2</sup> e anche Evgenij Alek-

<sup>2</sup> N. BUCCHARIN, E. PREOBRAŽENSKIJ, *Azbučka kommunizma: populjarnoe ob'jasnenie*

seevič Preobraženskij usa un concetto simile nel libro *La nuova economia*<sup>3</sup>. Tuttavia, l'idea espressa nelle loro opere e il significato che le viene dato nel socialismo con caratteristiche cinesi differiscono, perché in quel momento i due pensatori non avevano ancora creato una teoria completa.

Il concetto scientifico di “fase primaria del socialismo” del PCC ha percorso un cammino lungo e tortuoso.

Nel settembre 1956, poco dopo la cerimonia di chiusura dell'VIII Congresso nazionale del Partito Comunista Cinese, durante un incontro con una delegazione del Belgio, Mao Zedong affermò che l'economia e la cultura cinesi erano molto arretrate e che ci sarebbero voluti decenni per raggiungere un alto livello di industrializzazione. Nel suo saggio del 1957 *Sulla giusta soluzione delle contraddizioni in seno al popolo*, Mao Zedong ammise che il sistema socialista cinese era appena stato stabilito e quindi non era ancora completo e consolidato. Questo permise di dividere il sistema socialista in tre fasi: “in costruzione”, “costruito” e “consolidato”. Gli errori “di sinistra” che si erano verificati in passato avevano interrotto il corretto processo di sviluppo dell'ordine socialista. Mao Zedong avviò quindi una nuova riflessione sul tema. Durante la prima Conferenza di Zhengzhou e l'incontro allargato dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, che furono tenuti consecutivamente nel novembre 1958, Mao Zedong spiegò che alcune zone sentivano l'impellente necessità di passare al comunismo. All'epoca, la Cina aveva instaurato il sistema socialista solo da pochi anni ed era ancora lontana dal comunismo: vi era ancora un lungo percorso da seguire per metterlo in pratica. Per creare il socialismo ci voleva pazienza: la Cina era povera e debole e non poteva permettersi di vantarsi troppo. Durante la

*programmy Rossijskoy Kommunističeskoj Partii (bol'sevikov)*, M., GIZ, 1919. Ed. it. *L'ABC del comunismo*, Newton Compton, Roma, 1975.

<sup>3</sup> *Novaja Ekonomika*, I edizione russa, 1925. Trad. it. *La nuova economia*, Jaca book, Milano, 1971.

seconda Conferenza di Zhengzhou nel febbraio 1959, Mao Zedong disse che la costruzione di un sistema socialista era un compito che andava completato seguendo varie tappe. Dalla fine del 1959 all'inizio del 1960, Mao Zedong partecipò personalmente alla lettura e all'analisi del *Manuale di economia politica* sovietico. In un discorso durante una di queste occasioni, propose di dividere il socialismo in due fasi: "socialismo sottosviluppato" e "socialismo relativamente sviluppato". La seconda fase avrebbe richiesto più tempo della prima. Anche per lo sviluppo del comunismo sarebbero state necessarie migliaia e migliaia di fasi. Tuttavia, gli errori "di sinistra" che comparvero in quell'epoca interruppero ancora una volta la comprensione della fase primaria del socialismo.

Dal momento in cui iniziò a presiedere il governo centrale nel 1975 fino a prima della III sessione plenaria dell'XI Comitato Centrale del PCC nel 1978, Deng Xiaoping affermò sempre, sia durante gli incontri con ospiti stranieri e le visite all'estero che durante le riunioni nazionali, che la Cina era molto arretrata e che ci sarebbe voluto molto tempo per raggiungere il livello degli altri Paesi avanzati. Il pensiero di Deng Xiaoping riguardo le condizioni nazionali cinesi dell'epoca fornì le condizioni per la successiva introduzione della fase primaria del socialismo.

La convocazione della III sessione plenaria dell'XI Comitato Centrale del PCC offrì l'occasione per una corretta comprensione della fase primaria del socialismo. Il 21 marzo 1979, durante un incontro con ospiti britannici, Deng Xiaoping propose il concetto delle "quattro modernizzazioni con caratteristiche cinesi" e introdusse questa nuova riforma durante una riunione dell'Ufficio politico del PCC. Il 30 marzo, durante un incontro per discutere le linee guida del lavoro teorico del partito, sottolineò anche che la modernizzazione cinese doveva prendere in considerazione due caratteristiche principali: la prima erano le fondamenta povere del Paese, mentre la seconda era il grande numero di abitanti paragonato ai pochi terreni coltivabili. Nel settembre dello stesso anno, durante le discussioni per la celebrazione della XXX giornata nazionale della Repubblica Popolare Cinese tenutesi in occasione

della IV sessione plenaria dell'XI Comitato Centrale del PCC, Ye Jianying affermò: “La Cina è ancora un Paese socialista in via di sviluppo, il sistema socialista non è ancora perfetto e l'economia e la cultura sono sottosviluppate”; “il sistema socialista è ancora giovane”; “il nostro sistema socialista ha iniziato a mostrare la sua vitalità e le sue prospettive di sviluppo, tuttavia è ancora immaturo e imperfetto” e “per modernizzare il nostro Paese, dobbiamo passare dal livello principianti al livello avanzato”<sup>4</sup>. Così iniziò a germogliare la teoria della fase primaria del socialismo.

Tra il 1981 e il 1987, negli anni prima del XIII Congresso Nazionale del PCC, nella letteratura del partito si cominciò ad usare la formula “fase primaria del socialismo”. Anche i *leader* del partito iniziarono ad affrontare questo tema, ma, almeno inizialmente, non fu aperta una discussione. Ad esempio, il testo *Risoluzione su alcuni problemi storici del partito dall'istituzione della R.P.C.*, approvato dalla VI sessione plenaria dell'XI Comitato Centrale del PCC nel giugno 1981, sostiene: “Il nostro sistema socialista si trova ancora nella fase primaria”<sup>5</sup>. Il rapporto del XII Congresso Nazionale del PCC del 1982 riporta: “La nostra società socialista attualmente si trova ancora in una fase iniziale di sviluppo”<sup>6</sup>. Il testo *Risoluzione sui principi guida per la costruzione della civiltà spirituale socialista*, approvato dalla VI sessione plenaria del XII Comitato Centrale

<sup>4</sup> YE JIANYING, *Zài qīngzhù Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó chénglì 30 zhōunián dàhuì shàng de jiǎnghuà* (Discorso alla celebrazione del trentesimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese), People's Publishing House, 1979, pp. 5-20.

<sup>5</sup> *Resolution on certain questions in the history of our party since the founding of the People's Republic of China*, online: <https://www.marxists.org/subject/china/documents/cpc/history/01.htm>

<sup>6</sup> HU YAOBANG, *Hú Yàobāng zài Zhōngguó gòngchǎndǎng dì shí'èr cì quán-guódàibìodiànhuì shàng de bàogào* (Rapporto di Hu Yaobang al XII Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese), *Zhōngguó gòngchǎndǎng lìcǐ quánguódàibìodiànhuì shùjùkù* (Database del Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese), online: <http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64565/65448/4526430.html>

del PCC nel settembre del 1986, ripropose: “Il nostro Paese si trova ancora nella fase primaria del socialismo”<sup>7</sup>.

Prima del XIII Congresso Nazionale del PCC del 1987, Deng Xiaoping menzionò ripetutamente la questione della fase primaria del socialismo. Il 21 marzo, mentre i principali responsabili del Comitato Centrale del PCC redigevano il progetto generale del XIII Congresso Nazionale, il testo *Considerazioni sulla stesura del XIII rapporto del Congresso Nazionale* venne presentato a Deng Xiaoping. Il testo affermava che si era pronti ad usare la fase primaria del socialismo come base e, di conseguenza, come pilastro per la stesura del rapporto. Il 25 marzo Deng Xiaoping dichiarò: “Questo progetto è buono”. Il 26 aprile, durante un incontro con il Primo Ministro cecoslovacco Lubomír Štrougal, sottolineò: “Stiamo costruendo il socialismo, ma ciò non significa che ciò che abbiamo raggiunto fino ad ora sia conforme con lo *standard* socialista”<sup>8</sup>. Il 29 agosto, durante un incontro con ospiti italiani, disse:

Il XIII Congresso Nazionale del partito spiegherà in che fase si trova la Cina: la fase primaria del socialismo. Il socialismo stesso è il primo stadio del comunismo e qui in Cina siamo ancora nella fase primaria del socialismo – cioè, lo stadio sottosviluppato. In tutto ciò che facciamo dobbiamo partire da questa realtà, e tutta la pianificazione deve essere coerente con essa<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> *Central Committee Resolution Concerning Guiding Policies for the Construction of a Socialist Spiritual Civilization*, online: <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/1986/09/28/central-committee-resolution-concerning-guiding-policies-for-the-construction-of-a-socialist-spiritual-civilization/>

<sup>8</sup> DENG XIAOPING, *To Uphold Socialism We Must Eliminate Poverty* (April 26, 1987), in *Selected Works of Deng Xiaoping*, vol. III.

<sup>9</sup> DENG XIAOPING, *In Everything We Do We Must Proceed from the Realities of the Primary Stage of Socialism* (August 29, 1987), in *Selected Works of Deng Xiaoping*, vol. III.

Il XIII Congresso Nazionale del PCC, che si tenne dal 25 ottobre al 1° novembre 1987, espose in modo completo e sistematico il significato scientifico della fase primaria del socialismo, formulò le linee guida del partito in questo stadio e creò una buona base per far comprendere al partito le condizioni nazionali e i suoi successivi compiti.

In poche parole, il concetto di fase primaria del socialismo ha attraversato due fasi principali: prima del XIII Congresso Nazionale del PCC era principalmente usato per spiegare l'immaturità e l'imperfezione della società socialista cinese. Dopo che il XIII Congresso Nazionale del PCC conìò una definizione scientifica della fase primaria del socialismo, divenne una teoria sistematica a sé stante e anche una soluzione agli errori di comprensione di questo argomento da parte dei cittadini. Questa teoria fornì una base per comprendere le armi teoriche del partito, cioè le linee guida, i principi e le strategie.

Dopo il XIII Congresso Nazionale del PCC, di passo con lo sviluppo dell'idea di costruire il socialismo con caratteristiche cinesi, si iniziò anche ad approfondire la comprensione dello stadio primario del socialismo.

Jiang Zemin spiegò in modo esaustivo le caratteristiche della fase primaria del socialismo nel rapporto del XV Congresso Nazionale del PCC: la fase primaria del socialismo era quel momento storico in cui ci si liberava gradualmente dallo stato di sottosviluppo e si realizzava la modernizzazione socialista. Quel momento della storia in cui un Paese agricolo, gran parte della cui popolazione era composta di contadini e che faceva affidamento principalmente sul lavoro manuale, si trasformava gradualmente in un Paese industrializzato con una popolazione a maggioranza non agricola e con agricoltura e servizi moderni. Quella fase storica in cui un'economia di tipo naturale o semi-naturale diventava gradualmente un'economia di mercato. Quel momento storico in cui un Paese con una popolazione illetterata e semi-analfabeta e una cultura scientifica e tecnologica arretrata si trasformava in un avamposto di scienza e tecnologia. Quella fase storica in cui una popolazione

povera e con un tenore di vita relativamente basso si convertiva gradualmente in una comunità benestante. Quel momento storico in cui si riduceva gradualmente il *gap* di una cultura economica regionale irregolare attraverso uno sviluppo ordinato. Quella fase storica in cui, attraverso le riforme e la ricerca, si stabilivano un sistema di economia di mercato e un sistema politico socialista più maturi e dinamici. Quel momento storico in cui l'obiettivo comune alle masse era la costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi: ci si automigliorava, si andava avanti, si lavorava sodo, si costruiva una nazione e ci si sforzava di creare una civiltà materiale mentre si plasmava quella spirituale. Una fase storica caratterizzata dalla graduale riduzione delle differenze con i Paesi avanzati e dalla realizzazione della rinascita della nazione cinese basata sul socialismo. Durante il discorso pronunciato all'incontro per celebrare l'80° anniversario della fondazione del PCC, Jiang Zemin sottolineò che la Cina si trovava nella fase primaria del socialismo e vi sarebbe rimasta a lungo. La fase primaria del socialismo è stata lo stadio iniziale della lunga storia della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Di passo con lo sviluppo economico e il progresso sociale, la costruzione socialista della Cina sarebbe entrata in uno stadio di sviluppo più avanzato quando le condizioni sarebbero diventate mature. Questa descrizione chiarì l'orientamento spazio-temporale della fase primaria del socialismo.

Nel rapporto del XVII Congresso Nazionale del PCC, Hu Jintao analizzò l'ingresso nel nuovo secolo e in una nuova fase e le nuove caratteristiche dello sviluppo cinese: la forza economica era migliorata significativamente, mentre il livello generale di produttività e la capacità di innovazione erano ancora relativamente bassi e le contraddizioni strutturali preesistenti e i modelli di crescita restavano immutati. Le basi del sistema economico di mercato socialista erano state gettate, ma le barriere istituzionali che influivano sullo sviluppo esistevano ancora: le riforme si trovarono davanti contraddizioni e problemi. Il tenore di vita dei cittadini aveva raggiunto un buon livello, ma il divario della distribuzione del reddito non era ancora stato cancellato: vi

era ancora un gran numero di persone povere o con un reddito molto basso sia nelle zone urbane che rurali, perché era difficile elaborare piani generali in cui gli interessi di tutti fossero tenuti in conto. Lo sviluppo coordinato aveva permesso di ottenere ottimi risultati, ma, allo stesso tempo, il ritardo nello sviluppo rurale non era stato risolto: limitare le lacune dello sviluppo urbano-rurale e regionale e promuovere lo sviluppo coordinato di economia e società erano compiti molto ardui. La democrazia socialista seguiva un percorso di sviluppo costante e la strategia di governare il Paese secondo il principio di legalità era attuato alla lettera. Tuttavia, i requisiti per la costruzione del sistema legale democratico, l'espansione della democrazia popolare e lo sviluppo economico e sociale non erano ancora stati adattati al sistema nazionale e la riforma del sistema politico doveva essere migliorata. La cultura socialista prosperava sempre più, ma i bisogni spirituali e culturali dei cittadini stavano aumentando di pari passo: più l'indipendenza, la selettività, la variabilità e la diversità delle idee delle persone miglioravano, più venivano proposti requisiti elevati per lo sviluppo della cultura socialista avanzata. Mentre la vitalità sociale aumentava, la struttura sociale, la forma di organizzazione sociale e i modelli di interesse sociale subivano profondi cambiamenti e la costruzione e la gestione della società affrontavano nuovi problemi. Giorno dopo giorno la Cina era sempre più aperta verso il mondo esterno e la competizione internazionale si faceva sempre più agguerrita: la corsa alla superiorità economica e tecnologica dei Paesi sviluppati esisteva già da molto tempo e i rischi, prevedibili e non, aumentavano sempre più, così come le esigenze di sviluppo nazionale e di apertura. Tutto ciò aiutò a comprendere più a fondo la fase primaria del socialismo.

Il rapporto del XVIII Congresso Nazionale del PCC affermò che la costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi si basava sulla fase primaria del socialismo. Ciò chiarì ulteriormente l'importanza di comprendere correttamente la fase primaria del socialismo per capire meglio il socialismo con caratteristiche cinesi.

### **Connotazioni della fase primaria del socialismo**

In quanto base del socialismo con caratteristiche cinesi, la fase primaria del socialismo ha un proprio significato specifico.

Prima di tutto, la fase primaria del socialismo è un giudizio scientifico sullo sviluppo della Cina, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Dal lato qualitativo, mostra che la Cina dell'epoca era già diventata una società socialista. Dopo il completamento della trasformazione socialista, erano stati stabiliti un sistema economico socialista basato sulla proprietà pubblica dei mezzi di produzione e un sistema politico socialista di dittatura democratica popolare guidati ideologicamente dal marxismo. I risultati concreti ottenuti fino ad oggi mostrano che il sistema socialista è in linea con le condizioni nazionali cinesi e promuove lo sviluppo nazionale. Dal punto di vista della quantità, anche se la Nuova Cina aveva gettato le fondamenta del socialismo, le forze produttive non erano ancora completamente riuscite a scrollarsi di dosso il sottosviluppo. I rapporti di produzione e la sovrastruttura non erano ancora sufficientemente maturi e avevano bisogno di essere migliorati. Il socialismo con caratteristiche cinesi era ancora nella fase iniziale, quindi ancora "non abbastanza qualificato". La Cina era già diventata una società socialista, quindi non poteva negare l'esistenza di problemi concreti, ma nemmeno la superiorità del sistema socialista, né si poteva regredire al periodo di transizione perché la fase iniziale del socialismo era imperfetta.

In secondo luogo, la fase primaria del socialismo si riferisce in modo specifico a un periodo storico in cui la Cina stava sperimentando lo sviluppo del socialismo proprio grazie alle proprie specifiche condizioni nazionali. Il termine non indica la fase iniziale per cui ogni Paese deve passare per costruire il socialismo. Le condizioni nazionali della Cina furono la base concreta per la costruzione del modello socialista cinese. La Nuova Cina nacque da una società semi-coloniale e semi-feudale caratterizzata da una popolazione numerosa, basi deboli, uno sviluppo irregolare e un grande divario tra lo sviluppo scientifico e tecnologico nazionale e quello internazionale. Ciò significa che la Cina è rimasta nella fase

primaria del socialismo a partire dal completamento della trasformazione socialista della proprietà privata dei mezzi di produzione a metà degli anni Cinquanta fino alla realizzazione della modernizzazione socialista. Il socialismo non passa necessariamente per la fase primaria del socialismo perché ogni Paese ha differenti condizioni storiche e nazionali.

In terzo luogo, la fase primaria del socialismo si riferisce esclusivamente alla situazione sociale cinese dell'epoca. Quello che succederà nel futuro dipenderà dai fatti prossimi e venturi. Lo sviluppo del socialismo è un processo storico a lungo termine e, all'epoca, la Cina era già entrata nella fase primaria del socialismo. Questo stadio terminerà solo dopo la realizzazione degli obiettivi della modernizzazione socialista e la Cina entrerà in un periodo di consolidamento e sviluppo del socialismo, cioè in una fase più elevata.

### **La fase primaria del socialismo è ancora una grande realtà**

Il processo di riforma e apertura e la modernizzazione socialista della Cina hanno raggiunto risultati notevoli, ma è necessario sottolineare che il Paese si trova ancora nella fase primaria del socialismo: questa è la condizione nazionale attuale.

Prima di tutto, la forza economica è aumentata notevolmente, mentre le contraddizioni strutturali presenti da lungo tempo e i modelli di crescita non sono sostanzialmente cambiati. Dopo oltre 40 anni di riforme, apertura e sforzi, l'economia cinese è notevolmente migliorata. Il PIL, la quantità di prodotti agricoli e industriali, il totale delle esportazioni e delle importazioni, le riserve valutarie nazionali e la produzione totale di cereali sono tra i più alti al mondo. Tuttavia, la produttività complessiva della Cina non è elevata, la sua capacità d'innovazione non è forte e le contraddizioni strutturali presenti da lungo tempo e i modelli di crescita non sono sostanzialmente cambiati. In primo luogo, la crescita economica dipende principalmente dall'industria, mentre l'agricoltura resta debole: il contributo dell'avanzamento scientifico e tecnologico del settore agricolo è inferiore di circa

il 20% rispetto ai Paesi sviluppati e il valore aggiunto del settore dei servizi è più basso della media mondiale. I servizi si concentrano soprattutto su settori tradizionali come la ristorazione e il commercio, mentre quelli più moderni, come la finanza, le assicurazioni, l'informazione e la logistica, sono ancora in fase di crescita. In secondo luogo, la crescita economica dipende troppo dalle risorse materiali perché si basa sul basso costo della terra, della manodopera e di altri elementi. Inoltre, la quantità di energia necessaria per unità di PIL è superiore alla media mondiale, mentre la proporzione tra salari e PIL è inferiore. In terzo luogo, mancano la capacità d'innovazione, la tecnologia di base e i marchi noti. Molti prodotti hanno l'etichetta "Made in China", ma solo la lavorazione e l'imballaggio sono davvero fatti in Cina, mentre la progettazione, i componenti chiave e il *marketing* sono esteri. Il 90% delle esportazioni cinesi sono OEM<sup>10</sup>, il che significa che una parte delle entrate delle vendite deve essere pagata ai titolari di brevetti stranieri.

Inoltre, anche se lo sviluppo coordinato ha permesso il raggiungimento di risultati notevoli, gli squilibri tra aree urbane e rurali e tra le varie regioni e lo sviluppo socio-economico portano con sé numerosi problemi. Negli ultimi 40 anni di riforma e apertura, il tasso di urbanizzazione cinese ha superato il 50%, classificandosi come il più veloce tra i Paesi in via di sviluppo. Il PIL delle regioni occidentali è cresciuto ad un tasso medio annuo superiore al 10%, molto al di sopra della media nazionale. Sono stati ottenuti progressi nella costruzione di infrastrutture urbane e rurali e nella protezione dell'ambiente. Tuttavia, nonostante la Cina stia accelerando il processo di urbanizzazione, i

<sup>10</sup> Un *Original Equipment Manufacturer* (OEM), letteralmente in inglese "produttore di apparecchiature originali", è un'azienda che realizza un'apparecchiatura che verrà poi installata in un prodotto finito, sul quale il costruttore finale appone il proprio marchio, utilizzando integralmente o quasi componenti prodotti da fornitori (i quali si chiamano appunto OEM) [Ndr].

numeri restano comunque inferiori alla media mondiale. Il reddito annuo *pro capite* dei residenti delle aree rurali è inferiore di un terzo rispetto a quello dei cittadini urbani e in molte zone campestri c'è ancora bisogno di migliorare alcuni servizi come gli alloggi, l'acqua potabile e la viabilità. Sebbene esista anche in altri Paesi, il problema degli squilibri regionali è ancora estremamente evidente in Cina. Il PIL *pro capite* delle regioni meno sviluppate dell'*hinterland* occidentale è solamente un decimo di quello delle zone costiere. Il rapido sviluppo economico si scontra con la relativa arretratezza dello sviluppo di imprese e riforme sociali. In più, i problemi educativi, sanitari e occupazionali sono ancora evidenti: ogni anno nelle città 24 milioni di persone, tra cui 7 milioni di laureati, si trovano davanti a problemi legati all'occupazione. 230 milioni di contadini arrivano nelle aree urbane per lavorare e 200 milioni di lavoratori in eccedenza devono essere trasferiti. Raggiungere uno sviluppo completo e coordinato delle aree urbane e rurali, delle regioni e di società ed economia sta diventando sempre più arduo.

Terzo, la popolazione ha gradualmente raggiunto un tenore di vita benestante, ma, allo stesso tempo, il numero degli indigenti o delle persone con un reddito molto basso è ancora alto. Il reddito *pro capite* annuale dei residenti urbani è aumentato di otto volte tra il 1978 e il 2009, mentre nelle aree rurali è cresciuto di 7,6 volte: TV a colori, frigoriferi, lavatrici e altri elettrodomestici sono ormai comuni nelle case, così come le automobili. Il numero delle persone indigenti è diminuito di quasi 240 milioni. Secondo i risultati del sesto censimento nazionale, l'aspettativa di vita della popolazione cinese ha raggiunto i 74,83 anni, molto più alta rispetto ai 35 anni del 1949. Il sistema di istruzione obbligatoria di nove anni è ampiamente diffuso. Anche se la vita dei cittadini è migliorata considerevolmente, la Cina ha comunque una popolazione di 1,3 miliardi, quindi, nonostante l'economia sia forte, il PIL *pro capite* e il reddito nazionale lordo sono classificati solo al 90° posto globalmente. Ci sono 150 milioni di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno, 40 milioni di cittadini

delle aree rurali non hanno abbastanza cibo e abiti e 23 milioni di abitanti delle città devono cercare di spendere il meno possibile per sopravvivere ogni giorno. Anche nelle regioni più sviluppate come Pechino e Shanghai, dove il PIL *pro capite* raggiunge circa i 10.000 dollari, c'è ancora una media molto alta di persone in difficoltà. È lunga la strada da percorrere per assicurare a 1,3 miliardi di cinesi una vita felice.

Nel suo discorso alla I Sessione di studio di gruppo dell'Ufficio Politico del PCC tenutosi durante il XVIII Congresso Nazionale del PCC, il Segretario Generale Xi Jinping ha sottolineato:

Lo stadio iniziale del socialismo è la circostanza reale, e la più rilevante, della Cina di oggi. Dobbiamo sempre tenere a mente questa condizione del Paese e, nel promuovere un approfondimento della politica di riforma e sviluppo in qualsiasi campo, dobbiamo rimanere ben ancorati alla realtà. Ricordarci di essere nello stadio iniziale è fondamentale per lo sviluppo non solo economico, ma anche politico, culturale, sociale e ambientale. Tenere presenti le condizioni generali è stato necessario non solo nel momento in cui l'aggregato economico era ancora basso, ma lo è anche ora che l'aggregato economico cinese si è elevato; non è necessario solo per progetti di sviluppo a lungo termine, ma anche nel lavoro quotidiano<sup>11</sup>.

La costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi deve tenere in conto gli errori fatti durante il periodo di “sinistra”: è necessario comprendere le condizioni nazionali e usare la situazione reale come punto di partenza. Allo stesso tempo, non si possono ignorare i risultati già ottenuti, né si può essere ciecamente ottimisti e avanzare troppo in fretta.

<sup>11</sup> XI JINPING, *Incentrare lo studio, la diffusione e l'attuazione dello spirito del XVIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese sulla perseveranza nel socialismo con caratteristiche cinesi e nel suo sviluppo* (17 novembre 2012), in *Governare la Cina*, op. cit., p. 12.